

56

**GLI IMPIANTI DI ROMAGNA
ACQUE IN 40 COMUNI
NELLE TRE PROVINCE**

21

**QUELLI INSTALLATI
DA ECOLINE NEL TERRITORIO
DI FORLÌ-CESENA**



PRESIDENTE Tonino Bernabè di Romagna Acque all'inaugurazione nel 2013 al parco



INTESA Stefano Starnini, fondatore di Ecoline, con l'ex sindaco di Forlimpopoli Paolo Zoffoli

Case dell'acqua, una corsa ai rubinetti da 77 milioni di litri

La holding romagnola ne vuole aprire altre

QUELLA inaugurata a Galeata a fine maggio sarà l'ultima Casa dell'acqua vecchio stile. Dal 2019 Romagna Acque intende lanciare un nuovo modello di distributori. «Più sicuri e più efficienti», sintetizza Tonino Bernabè, presidente della società che gestisce l'acquedotto della Romagna.

Si pensa a nuovi materiali di costruzione e di collocarle nei pressi di videocamere o comunque di luoghi ben illuminati, per disincentivare gli atti di vandalismo che hanno messo fuori uso alcuni dispenser. Come dovranno diventare è ancora allo studio, ma il bando per la realizzazione di nuove case - i comuni continuano a chiederle, visto il gradimento riscosso fra i cittadini - dovrebbe uscire l'anno prossimo.

NEL FRATTEMPO, sostiene la società, saranno collocati alcuni nuovi erogatori, presso scuole, ospedali e il campus universitario. Il successo riscontrato negli ultimi anni ha moltiplicato le casette, che ora sono 56, sparse in 40 comuni romagnoli. Forlì è l'unico capoluogo ad avere una sola postazione, al parco urbano, contro le 3 a testa di Cesena e Rimini e le 4 di Ravenna.

Non è raro, soprattutto nei piccoli centri, vedere persone in fila con bottiglie e tuniche per prendere l'acqua (quella naturale è gratui-

ta). Nel 2017 sono stati distribuiti 77 milioni di litri, 54 di 'naturale' e 23 di 'frizzante'. Romagna Acque sottolinea che un singolo erogatore permette di evitare l'uso di 300mila bottiglie di plastica all'anno, consentendo un risparmio di 90 mila euro.

MOLTI si chiedono qual è la 'composizione' dell'acqua erogata. «È la stessa che sgorga dai rubinetti delle abitazioni in zona - riassume Bernabè - . Quanta sia acqua di Rìdracoli o proveniente da altre fonti, dipende dai periodi dell'anno. L'unica vera differenza rispetto all'acqua di casa propria è che è refrigerata. E comunque considerata un'acqua oligominerale».

Tramite il sito della società, è possibile vedere quali sono le caratteristiche dell'acqua. Si clicca sulla cartina e si individua il luogo più vicino a dove si vive. L'analisi delle acque sono effettuate da un laboratorio di Reggio Emilia. Prendiamo per esempio due parametri: il sodio disciolto nelle acque dell'area di Forlì-Cesena nei primi mesi del 2018 era in media di 9,4 milligrammi per litro; il residuo fisso, che rappresenta la quantità di minerali che rimane dopo l'evaporazione di un litro d'acqua a 180°, è di circa 260 milligrammi per litro.

Fabio Gavelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'affare di Ecoline: «La nostra si paga, ma è senza cloro»

L'azienda forlivese è in crescita

COSA SONO

Pubblico...

Romagna Acque distribuisce direttamente ogni anno l'equivalente di 300mila bottiglie. A Forlì c'è una sola casetta, al parco urbano. La più recente è stata inaugurata a Galeata

... e privato

Ecoline ha sede a Forlì e installa erogatori in aree pubbliche fin dal 2011 (il primo a Forlimpopoli), più molti altri nel resto d'Italia. Lavora anche con abitazioni private, bar e ristoranti

Cosa cambia

Romagna Acque distribuisce gratis acqua di rubinetto refrigerata (a parte la frizzante). Ecoline eroga acqua microfiltrata (5 centesimi al litro) e a basso residuo fisso (10 centesimi)

SONO TARGATE Ecoline le case dell'acqua della società con sede a Forlì, in via Martoni, attiva da oltre vent'anni nel settore del trattamento dell'acqua per uso alimentare, sia in ambito privato che pubblico. Gestiscono loro tutte quelle di Forlì, a parte l'impianto del parco urbano. A Stefano Starnini, fondatore dell'azienda, chiediamo di fare il punto su questo segmento di mercato.

Quanti distributori in aree pubbliche sono stati installati nel territorio forlivese?

«Ventuno in tutta la provincia di Forlì-Cesena. La prima è stata realizzata nel 2011 a Forlimpopoli».

Ce ne sono altri in arrivo?

«Stiamo aspettando che il Comune o i quartieri ci richiedano l'intervento».

Come sono stati scelti i luoghi in cui mettere le case dell'acqua?

«Vengono individuati in base al numero degli abitanti e alla disponibilità di accedere a un parcheggio vicino».

Qual è stato l'andamento dei consumi negli ultimi tre anni?

«Vi faccio un esempio: nel triennio 2015-17 il distributore di viale dell'Appennino ha erogato 878mila litri».

A quanto ammontano i risparmi in termini di plastica non utilizzata?

«Per lo stesso impianto di viale dell'Appennino, in tre anni, oltre 23mila chili. Per trasportare le 585mila bottiglie necessarie, ci sarebbero voluti ben 35 tir».

Che politiche di prezzo applica l'azienda?

«Si va da 5 centesimi al litro ai 10 per l'acqua oligominerale a basso residuo».

Quali sono le caratteristiche organolettiche dell'acqua?

«L'acqua dell'acquedotto è migliorata grazie alla nostra tecnologia, che si basa sulla separazione molecolare e la rimineralizzazione dell'acqua».

Come si evita lo sgradevole odore di cloro dall'acqua?

«Con un impianto sottolavabo dedicato, di nostra produzione».

Quale tipo di acqua è preferita dal pubblico di Ecoline?

«Quella oligominerale, anche se costa il doppio».

Ricevete richieste per nuove case?

«Molte. La tecnologia è inserita anche in impianti per hotel, ristoranti e bar, comprese le private abitazioni».

Operate anche in altre regioni?

«Sì, in Sicilia, Liguria, Marche, Lazio e Puglia. Siamo presenti anche in Messico, in Marocco, Madagascar e Madagascar».

fa. gav.

© RIPRODUZIONE RISERVATA